

# SERVIZI SEGRETI

## Caso Moro

- **AB DIK-260T**. AB DIK-260T, stampante (stampatrice) proveniente dagli uffici del Sismi (già in uso presso il RUS, Raggruppamento Unità Speciali dell'Esercito) utilizzata dai terroristi delle Brigate rosse durante la prigionia di Aldo Moro →**I20679** -
- **AGGUATO VIA FANI, SISDE: Mini Clubman parcheggiata angolo via Stresa**. Dinamica dell'agguato compiuto dai brigatisti rossi la mattina del 16 marzo 1978 in Via Mario Fani: l'autovettura Mini Clubman Estate targata Roma T50354 parcheggiata all'angolo con via Stresa; riconducibilità dell'autoveicolo a società di copertura del servizio segreto del Ministero dell'Interno (SISDE), l'Immobiliare Poggio delle Rose e la finanziaria FIDREV s.r.l.; Carlo De Stefano, commissario capo di Pubblica Sicurezza in seguito transitato alla DIGOS: restituzione a Patrizio Bonanni (SISDE) dell'autovettura Mini Clubman Estate targata Roma T50354 parcheggiata in via Mario Fani al momento dell'agguato brigatista e, quindi, *oggetto di corpo del reato* →**I20680** -
- **AGGUATO VIA FANI, agente SISMI in via Stresa**. SISMI, 16 marzo 1978: presenza di un agente in via Stresa (presso via Mario Fani) la mattina dell'agguato brigatista e del sequestro di Aldo Moro →**I20681** -
- **AGGUATO VIA FANI, impreparazione forze dell'ordine**. Dinamica dell'agguato di via Mario Fani e del sequestro dell'onorevole Aldo Moro: prime ingenuie reazioni delle Forze dell'Ordine e loro impreparazione alla lotta al terrorismo →**I20682** -
- **AGGUATO VIA FANI, Impresandex: società fiduciaria SISMI**. Impresandex, società di copertura del servizio segreto militare avente sedi in via Mario Fani 109 e via Alfredo Fusco (non distante da piazza Madonna del Cenacolo), gestita da Bruno Barbaro, cognato del colonnello Fernando Pastore Stocchi →**I20683** -
- **AGGUATO VIA FANI, SISMI: partecipazione all'azione (attribuzione della)**. Agguato di via Mario Fani, moto Honda di colore blu: attribuzione ai servizi segreti militari (SISMI) della partecipazione all'azione stragista compiuta il 16 marzo 1978; la lettera anonima inviata al quotidiano torinese "La Stampa" nel novembre 2010 mediante la quale vennero fornite precise indicazioni che avrebbero portato la DIGOS all'identificazione nella persona di Antonio Fissore del conducente →**I20684** -

- **AGGUATO VIA FANI, munizioni speciali utilizzate.** Utilizzo di munizioni di provenienza speciale da parte del gruppo di fuoco che agì in via Mario Fani riscontrato grazie alla mancanza della data di fabbricazione e alla particolare vernice protettiva di rivestimento dei bossoli: i “nasco” dell’organizzazione paramilitare segreta *Gladio-Stay behind* →I20685 -
- **ANELLO/NOTO SERVIZIO, Anello meridionale.** Caso Moro, attività di servizi segreti “paralleli”: Noto Servizio/Anello meridionale →I20686 -
- **ANELLO/NOTO SERVIZIO, struttura segreta.** Anello, struttura segreta: collegamenti con ambienti milanesi della destra DC riconducibili all’onorevole Massimo De Carolis →I20687 -
- **ANELLO/NOTO SERVIZIO, caso Moro: Anello meridionale.** Caso Moro, attività di servizi segreti “paralleli”: Noto Servizio/Anello meridionale →I20688 -
- **ANELLO/NOTO SERVIZIO, caso Moro.** *Ipotesi su una struttura occulta nota come “Anello”.* Stridente contrasto nei comportamenti di forze politiche e Istituzioni nei casi dei sequestri di Aldo Moro e Ciriaco De Mita (125); i misteri del caso Cirillo (127); Metropoli, 1979 (129); sequestro dell’assessore democristiano campano Ciriaco De Mita, interrogatori effettuati dai brigatisti rossi nella “prigione del popolo”: tematiche affrontate, storia della DC e articolazioni del sistema di potere *gavianeo* (130); LE DICHIARAZIONI DEL GIORNALISTA FRANCESCO CARIDI: video degli interrogatori di Aldo Moro rinvenuti dalla DIGOS nel covo brigatista che ospitava Giovanni Senzani in seguito misteriosamente scomparsi dai reperti di polizia e dagli atti giudiziari (132 e s.); Giovanni Senzani sequestro e assassinio dell’onorevole Aldo Moro: ipotesi relativa allo svolgimento di un ruolo di preminenza all’interno dell’organizzazione terroristica Brigate rosse in occasione della specifica operazione (135); IL RUOLO DI ADALBERTO TITTA: il servizio informazioni “parallelo” istituito dall’ex capo del SIM generale Mario Roatta (136 e ss.); SID *parallelo*, *SuperSISMI*, struttura occulta “Anello” (138, 29/269); Herbert Kappler, ufficiale della Wehrmacht condannato per la strage delle Fosse ardeatine: evasione dall’ospedale militare del Celio (139); caso Moro, trattative segrete condotte da Vaticano e Brigate rosse: il ruolo svolto dalla struttura occulta nota come “Anello” o “noto servizio” (140) →I20689 -
- **ASSE EUROPEO TERZOFORZISTA.** Terrorismo e “asse europeo terzoforzista” (tendenzialmente socialista) guidato dalla Francia del presidente François Mitterrand: i paesi eventualmente aggregabili →I20690 -

- **BORSE SCOMPARSE, progetto di unificazione forze di polizia.** Progetto di unificazione delle forze di polizia, documentazione relativa contenuta all'interno delle borse di Aldo Moro al momento del suo sequestro (dichiarazione resa dal brigatista rosso Franco Bonisoli dopo la sua cattura) →**I20691** -
- **CASIMIRRI ALESSIO, brigatista rosso: canale di collegamento col Vaticano.** Casimirri Alessio, brigatista rosso di formazione cattolica, figlio di un dirigente della Sala Stampa della Santa Sede e canale di collegamento tra l'organizzazione terroristica comunista e il Vaticano: partecipazione al commando brigatista che agì in via Mario Fani →**I20692** -
- **CASIMIRRI ALESSIO, brigatista rosso: contatti col SISDE.** Casimirri Alessio, brigatista rosso: legami intrattenuti con il funzionario del SISDE Carlo Parolisi →**I20693** - 32/224.
- **CENTRI DI POTERE, massoneria: P2, controllo servizi segreti.** SISMI, SISDE, CESIS: presenze di affiliati alla loggia massonica P2 al loro interno →**I20694** -
- **COMLOTTO, tesi del senatore Flamigni.** Sergio Flamigni, ex partigiano e successivamente eletto senatore nelle liste del Partito comunista italiano (PCI): elaborazione della tesi del complotto riguardo al caso Moro →**I20695** -
- **COMLOTTO, compromesso storico: opposizione ambienti atlantici.** *La Nato non si fida dei comunisti italiani (1978)*. Sfiducia nutrita dagli ambienti atlantici (Usa in primo luogo) nei riguardi del Partito comunista italiano (PCI) come possibile membro di una coalizione di governo in Italia; caso Moro e complotto ordito dal partito americano, possibili ragioni alla base: un PCI compartecipe dell'esecutivo avrebbe avuto accesso ai dati sensibili della Difesa italiana e della NATO, rischi considerati di livello modesto, che avrebbero comunque quasi certamente prodotto l'effetto di interrompere il flusso verso l'Italia di dati strategici e dei rapporti di pianificazione (rapporto della Central Intelligence Agency del 27 gennaio 1978); vedere anche la tesi del professor Giuseppe De Lutiis sul "golpe di via Fani" →**I20696** -
- **COMSUBIN, caso Moro: Operazione "Smeraldo".** COMSUBIN (Commando Subacqueo Incursori della Marina militare italiana), messa in stato di allerta per la liberazione dell'ostaggio Aldo Moro: il GOS (Gruppi Operazioni Speciali – Sezione K) e la *Gladio Stay behind*; la figura di Decimo Garau, ufficiale del COMSUBIN e istruttore dei "gladiatori" nella base sarda; RUD (raggruppamento Unità della Difesa) →**I20697** -

• **COMUNICATI, macchina IBM a testina rotante.** Caso Moro, comunicati redatti mediante macchina IBM a testina rotante e diffusi durante il periodo del sequestro del segretario della Democrazia cristiana →I20698 -

• **COSSIGA FRANCESCO, gruppo di lavoro ristretto.** Caso Moro, il “gruppo di lavoro ristretto” insediatosi al Viminale sotto il diretto controllo del ministro dell’Interno Francesco Cossiga durante i cinquantacinque giorni del sequestro di Aldo Moro →I20699 -

• **COSSIGA FRANCESCO, gruppo di lavoro ristretto. Esperti e piduisti al Viminale.** L’ESPERTO AMERICANO: Steve Pieczenik, psichiatra: consigliere speciale del ministro dell’Interno Francesco Cossiga durante i 55 giorni del sequestro di Aldo Moro (127); *Gladio-Stay behind*, rischi per la sicurezza della NATO derivanti dal sequestro del presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro da parte dei terroristi delle Brigate rosse, soggetto depositario di segreti di natura militare (1/128); piano “Victor”: Aldo Moro, eventualmente liberato, sarebbe stato isolato in una clinica dopo il suo rilascio da parte delle Brigate rosse (130); terrorismo come fattore stabilizzante interno: la dottrina espressa nel *Field Manual* dell’intelligence Usa (130); il “grande vecchio” del terrorismo in Italia (131); IL COMITATO TECNICO-OPERATIVO: 3 aprile 1978, giorno della svolta nelle indagini (133,140); impronta militarista impressa da Francesco Cossiga alla gestione delle indagini (133 e s.); posti di blocco e pattugliamenti (135); SISMI, tattiche di depistaggio (136); OPERAZIONE SMERALDO: COMSUBIN (Commando Subacqueo Incursori della Marina militare italiana), messa in stato di allerta per la liberazione dell’ostaggio Aldo Moro (137); il GOS (Gruppi Operazioni Speciali – Sezione K) e la *Gladio Stay behind* (138); la figura di Decimo Garau, ufficiale del COMSUBIN e istruttore dei “gladiatori” nella base sarda (139); RUD (raggruppamento Unità della Difesa) (139); LA GESTIONE DEL “COMITATO GESTIONE CRISI”: Vaticano, IOR (Istituto per le Opere di Religiose): proprietà di immobili nel quartiere romano di Monte Mario e impossibilità dell’effettuazione di perquisizioni da parte del locale commissariato di Pubblica Sicurezza (140); gruppo/comitato “I” (informazioni) (140); glottologia, esame delle lettere scritte da Aldo Moro durante la prigionia (143); IL COMITATO INFORMAZIONE: Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale dei Carabinieri (143 e s.); Gaetano Napoletano, prefetto alla direzione del CESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza (144 e s.); IL COMITATO DEGLI ESPERTI: Vincenzo Scotti, ministro dell’Interno: affermazioni riguardo alla totale assenza di documentazione relativa ai cosiddetti *comitati di crisi* istituiti durante la prigionia di Aldo Moro (145); CIA (Central Intelligence Agency), Hugh Montgomery: capo stazione a Roma e in personali rapporti di amicizia con Francesco Cossiga (146); reverendo Moon (Hun Yung Myung), santone a capo

di una setta religiosa aventi legami con la CIA (146); Caso Moro, ruolo svolto da Michael Ledeen (Mike): controverso personaggio, esperto di terrorismo e probabile agente d'influenza statunitense in stretti rapporti con il ministro dell'Interno Francesco Cossiga (148, <sup>26</sup>/148); "partito americano" e ingerenze Usa nell'attività svolta dai servizi segreti italiani: le deviazioni effettuate dagli apparati paralleli in contrasto con la politica morotea (149); sequestro Moro, i piani elaborati al Viminale da Cossiga e dai suoi consiglieri: piano "Victor" (come "vivo") e "Mike" (come morto) (150, <sup>30</sup>/150); LA RAGNATELA PIDUISTA AL VIMINALE: SISMI, SISDE, CESIS: presenze di affiliati alla loggia massonica P2 al loro interno (151 e ss., <sup>33</sup>/151, <sup>34</sup> <sup>35</sup>/152); Umberto Federico d'Amato, ex direttore del disciolto Ufficio Affari Riservati del Ministero dell'Interno : carriera personale e legami stretti con in servizi segreti Usa (152 e s., <sup>36</sup>/153); Emilio Santillo, Ispettore Generale di Pubblica Sicurezza (154); P2, loggia massonica: il gruppo centrale e gli altri 17 gruppi (155 e s.) →I20700 -

- **COSSIGA FRANCESCO**. Francesco Cossiga, ministro dell'Interno durante il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro →I20701 -

- **COVO VIA GRADOLI, indagini trascurate**. Caso Moro, le indagini trascurate: il caso del covo brigatista di via Gradoli 96 a Roma prima e dopo la sua scoperta e perquisizione →I20702 -

- **COVO VIA GRADOLI, scoperta: i segreti militari di Moro**. Giovanni Pellegrino, senatore a capo della Commissione parlamentare terrorismo e stragi: rilievi sulla "tempestività" della scoperta del covo brigatista di via Gradoli 96 a Roma proprio nel momento in cui Aldo Moro, prigioniero dei terroristi, stava per rivelare ai suoi carcerieri dei segreti di natura militare estremamente sensibili →I20703 -

- **COVO VIA GRADOLI, SISDE: proprietà di edifici in Via Gradoli**. SISDE, proprietà di alcuni edifici di via Gradoli a Roma →I20704 -

- **COVO VIA GRADOLI, SISMI: sorveglianza**. Caso Moro, covo brigatista di via Gradoli 96, appartamento di proprietà di una ex partigiana "secchiana" sotto osservazione del SISMI →I20705 -

- **COVO VIA MONTALCINI. I misteri di via Montalcini**. Perquisizioni effettuate il 12 aprile 1978: i poliziotti impegnati nell'operazione non controllano lo stabile sito al numero civico numero 8 (230); Ufficio Affari Riservati/UCIGOS: fonti fiduciarie e indicazioni relative al covo brigatista di via Montalcini 8 (232 e s.) →I20706 -

• **DALLA CHIESA CARLO ALBERTO, omicidio di: possibile causa.** Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa entra nel novero dei “condannati a morte” a causa dell’avvenuta conoscenza dei contenuti delle carte di Aldo Moro rinvenute nel covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso →**I20707** -

• **D’AMBROSIO ARMANDO, agguato via Fani: amico colonnello Guglielmi.** Agguato di via Mario Fani, il colonnello dei Carabinieri in forza al SISMI Armando D’Ambrosio, amico del parigrado Camillo Guglielmi (anch’egli in organico al servizio segreto militare) e residente in via Stresa 117 →**I20708** -

• **DEPISTAGGI, falso comunicato Br N°7 del Lago della Duchessa.** Caso Moro, depistaggi da parte dei servizi segreti devianti italiani: il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse del 18 aprile 1978 che annunciava l’avvenuta morte del segretario della Democrazia cristiana tenuto prigioniero indicando il luogo di ritrovamento del suo cadavere nel lago della Duchessa; i diversi interessati al fallimento della politica di solidarietà nazionale (CIA, KGB ed StB, Germano Maccari e i suoi referenti) →**I20709** -

• **DEPISTAGGI, falso comunicato Br N°7: Chicchiarelli e il Mossad.** il Mossad israeliano e il falsario Tony Chicchiarelli →**I20710** -

• **DEPISTAGGI, falso comunicato Br N°7 del Lago della Duchessa. *Il falso comunicato brigatista N°7.*** Claudio Vitalone, sostituto procuratore della Repubblica: ipotesi relativa alla diffusione di un falso comunicato delle Brigate rosse (288, <sup>38</sup>/288); PSI, Fabrizio Cicchitto: parlamentare già appartenuto alla corrente lombardiana, in seguito affiliatosi alla loggia massonica P2 e, infine, confluito nel partito Forza Italia (291); “OP”, Mino Pecorelli: collegamenti ipotizzati tra il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse e la scoperta pilotata del covo di Via Gradoli 96 (292 e s.); Antonio Giuseppe Chicchiarelli, esperto falsario legato ad ambienti della malavita romana, all’estrema destra eversiva e in contatto con il SISDE: produzione del falso comunicato N°7 delle Brigate rosse (293); “OP”, Mino Pecorelli, legami di amicizia con il tenente colonnello dell’Arma dei Carabinieri Antonio Varisco (<sup>46</sup>)296; il Mossad israeliano e il falsario Tony Chicchiarelli (297, <sup>47</sup>/297); Giancarlo Elia Valori, affiliato alla loggia massonica P2 e in contatto con il giornalista Mino Pecorelli (297) →**I20711** -

• **DEPISTAGGI, falso comunicato N°7: Tony Chicchiarelli.** Antonio Giuseppe Chicchiarelli (detto “Tony”), esperto falsario legato ad ambienti della malavita romana (banda della Magliana), all’estrema destra eversiva e in contatto con il SISDE: produzione del falso comunicato N°7 delle Brigate rosse (cadavere di Aldo Moro nel Lago della Duchessa) →**I20712** -



- **DEPISTAGGI, sabbia nei pantaloni di Moro.** Caso Moro, depistaggi: inserimento di sabbia nei risvolti dei pantaloni del cadavere di Aldo Moro →**I20713** -
- **DEPISTAGGI, SISDE. *Il SISDE tra possibili protezioni e lealtà istituzionali.*** Caso Moro: il SISDE tra possibili protezioni e lealtà istituzionali →**I20714** -
- **DEPISTAGGI, SISDE: il “quarto uomo”.** Agguato di via Mario Fani, il “quarto uomo”: la figura enigmatica dell’*ingegner Altobelli*, alias Germano; il tentativo di depistaggio effettuato dal SISDE e la latitanza di Alessio Casimirri in Nicaragua →**I20715** -
- **DEPISTAGGI, SISDE Centro Roma 2: operazione Vola.** SISDE, Centro Roma 2: “operazione Vola”, diffusione di falsi comunicati dell’organizzazione terroristica Brigate rosse →**I20716** -
- **DEPISTAGGI, stampante AB DIK-260T.** AB DIK-260T, stampante (stampatrice) proveniente dagli uffici del Sismi (già in uso presso il RUS, Raggruppamento Unità Speciali dell’Esercito) utilizzata dai terroristi delle Brigate rosse durante la prigionia di Aldo Moro →**I20717** - 30/113; 32/34, 171.
- **DEPISTAGGI, stampante AB DIK-260T.** Caso Moro, depistaggi: la stampante (stampatrice) AB DIK-260T →**I20718** -
- **DEPISTAGGI, tecniche.** SISMI, tattiche di depistaggio →**I20719** -
- **ELIMINAZIONE BRIGATISTI DETENUTI, Turatello e Formisano.** Francis Turatello, malvivente milanese: inquietudini relative ai memoriali di Aldo Moro e incarico ricevuto dai servizi segreti (per il tramite dell’avvocato Edoardo Formisano) di organizzare l’eliminazione fisica in carcere dei brigatisti rossi detenuti inclusi nella lista di scambio con Aldo Moro →**I20720** -
- **ETERODIREZIONE, il partito americano anti-moroteo.** Partito “americano” e ingerenze Usa nell’attività svolta dai servizi segreti italiani: le deviazioni effettuate dagli *apparati paralleli* in contrasto con la politica morotea →**I20721** -
- **ETERODIREZIONE, partito americano: servizi Usa e P2.** Caso Moro, servizi segreti italiani: contiguità e subordinazione a settori dell’intelligence e dell’amministrazione Usa e matrice atlantica della loggia massonica P2 →**I20722** -
- **FIDREV, SISDE.** Fidrev, società fiduciaria del SISDE →**I20723** -

- **GLADIO, operazioni “sporche”**. *Gladio-Stay behind*, articolazione su più livelli: il nocciolo chiave per le “operazioni sporche” →I20724 -
- **GLADIO**. *Gladio-stay behind* e caso Moro →I20725 -
- **GUERRA FREDDA, Italia “ventre molle” della NATO**. Italia “ventre molle” della Nato, posizione strategica durante il periodo del confronto tra le due superpotenze e i loro blocchi: Paese *marca di frontiera* tra Occidente e Oriente, ma non compatto né omogeneo al suo interno →I20726 -
- **GUGLIELMI CAMILLO, agguato via Fani: presenza sul luogo. *Il pranzo mattutino del colonnello del Sismi***. Camillo Guglielmi, colonnello in forza al Sismi: stretto collaboratore del generale Giuseppe Santovito →I20727 -
- **GUGLIELMI CAMILLO, agguato via Fani: presenza sul luogo**. Agguato di via Mario Fani, presenza sul luogo al momento della strage di un colonnello dei Carabinieri in forza al SISMI: Camillo Guglielmi, il “colonnello affamato” →I20728 -
- **RAVASIO PIERLUIGI, agguato via Fani: presenza colonnello Guglielmi**. Pierluigi Ravasio, ex carabiniere paracadutista in forza alla Sezione sicurezza del SISMI: rivelazioni in ordine alla presenza del colonnello Camillo Guglielmi in via Mario Fani al momento dell’agguato brigatista alla scorta dell’Onorevole Aldo Moro →I20729 -
- **INDAGINI, attivismo apparente organi di sicurezza**. Attivismo apparente frenetico degli organi di sicurezza italiani durante il periodo del sequestro di Aldo Moro →I20730 -
- **LEDEEN MICHAEL**. Caso Moro, il ruolo svolto da Michael Ledeen (Mike): controverso personaggio, esperto di terrorismo e probabile agente d’influenza statunitense in stretti rapporti con il ministro dell’Interno Francesco Cossiga →I20731 -
- **MEMORIALE MORO. *Le carte di Moro***. “MEGLIO LA GALLINA DOMANI”: individuazione del covo brigatista di Via Monte Nevoso 8 a Milano (363 e s.); Arma dei Carabinieri, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: conferimento di poteri speciali in funzione dell’attività di contrasto del fenomeno terroristico e costituzione dei “nuclei speciali” (365); Arma dei Carabinieri, generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: attività di contrasto del fenomeno terroristico, tecnica investigativa detta cosiddetta del *mancato riconoscimento* (366, <sup>8</sup>/367); “OP”, Mino Pecorelli: le carte di Aldo Moro trovate nel covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso (...*le uova d’oro*) (367 e s.); VIA MONTE NEVOSO, OTTOBRE 1978: Arma dei Carabinieri, Nucleo speciale antiterrorismo comandato dal



generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: operazione “Jumbo” (369); carte di Aldo Moro portate fuori dal covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso prima della loro verbalizzazione allo scopo di fotocopiarle: ipotesi relativa a una possibile sottrazione di materiali (369); Arma dei Carabinieri, costituzione del Nucleo speciale antiterrorismo posto alle dirette dipendenze del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: inizio della sconfitta militare delle Brigate rosse (370); il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa entra nel novero dei “condannati a morte” a causa dell’avvenuta conoscenza dei contenuti delle carte di Aldo Moro rinvenute nel covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso (371); Enrico Galvaligi, generale dell’Arma dei Carabinieri: alto ufficiale in passato stretto collaboratore del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso poi dalle Brigate rosse il 31 dicembre 1980 (371, <sup>16</sup>/371); Carlo Alberto Dalla Chiesa, generale dell’Arma dei Carabinieri: possesso di fotocopie del testo degli interrogatori di Aldo Moro effettuati dai brigatisti rossi (372, <sup>18</sup>/372); “memoriale Moro”: descrizione dei rapporti intercorrenti tra la CIA e Giulio Andreotti in esso riportati (372); Toscana: persistenza negli anni del fenomeno brigatista rosso nella regione (<sup>24</sup>/376); DALLA CHIESA E PECORELLI: Mino Pecorelli: conoscenza dei contenuti del *memoriale Moro* (376); morti misteriose (377); Angelo Incandela, maresciallo del Corpo degli Agenti di Custodia (377); Giulio Andreotti, indicato come mandante dell’assassinio del generale Dalla Chiesa dal pentito di mafia Tommaso Buscetta (378); Mino Pecorelli, campagna di stampa di denuncia contro Giulio Andreotti e il suo clan (<sup>30</sup>/378); Arma dei Carabinieri: cordata avversa a quella facente capo al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, al tempo in trattativa con le Brigate rosse al fine della venuta in possesso del “memoriale Moro” (<sup>32</sup>/380); VIA MONTENEVOSO, OTTOBRE 1990: PSI, Bettino Craxi riferisce dell’ombra dei servizi segreti (legati a segmenti della DC) sul caso Moro (386); Giulio Andreotti interpellato sull’argomento del *memoriale Moro* rivela l’esistenza della rete paramilitare segreta *Gladio-stay behind* (386); MEMORIALE INCOMPLETO: *Gladio-stay behind*, rete paramilitare clandestina della NATO (387 e s.); Francesco Cossiga, grave giudizio espresso su di lui da Aldo Moro (389); SID, Libia: tutela di rilevanti interessi italiani nel Paese nordafricano (389 e s.); generale Vito Miceli, direttore del SID (390); DC e questione morale: il memoriale Moro (391); CIA (Central Intelligence Agency), finanziamenti erogati al partito della Democrazia cristiana (392); LA CONDANNA DI ANDREOTTI: Giulio Andreotti mandante dell’omicidio di Mino Pecorelli (393); Bettino Craxi e il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa (393)  
→I20732 -

• **MONTANI ARCANGELO, SISMI**. Arcangelo Montani, sottufficiale dei Carabinieri in forza al SISMI: militare originario di Porto San Giorgio, medesima città di Mario Moretti →I20733 -

- **OLP, collaborazione con Stato italiano.** Olp (Organizzazione per la Liberazione della Palestina), caso Moro: assicurazione da parte di Arafat della massima collaborazione con le istituzioni italiane per la liberazione del presidente della DC sequestrato dalle Brigate rosse; appello da Beirut del leader palestinese per liberazione di Moro →**I20734** -
- **PECORELLI MINO (OP), carte di Moro.** “OP”, Mino Pecorelli: le carte di Aldo Moro trovate nel covo brigatista milanese di Via Monte Nevoso (...*le uova d'oro*) →**I20735** -
- **PECORELLI MINO (OP), covo-prigione brigatista nel ghetto ebraico di Roma.** Il presunto covo-prigione brigatista di Aldo Moro nel quartiere ebraico di Roma: la contessa Valeria Rossi di Montelera (già fidanzata del brigatista rosso Mario Moretti e sorella del parlamentare della destra DC Luigi Rossi di Montelera) e le rivelazioni di OP sulla localizzazione di esso →**I20736** -
- **PECORELLI MINO (OP), depistaggi: Giancarlo Elia Valori.** Giancarlo Elia Valori, affiliato alla loggia massonica P2 e in contatto con il giornalista Mino Pecorelli →**I20737** -
- **PECORELLI MINO (OP), depistaggi: il falso comunicato brigatista N°7 del Lago della Duchessa.** “OP”, Mino Pecorelli: collegamenti ipotizzati tra il falso comunicato N°7 delle Brigate rosse e la scoperta pilotata del covo di Via Gradoli 96 →**I20738** -
- **PECORELLI MINO (OP), destabilizzazione ad alto livello.** OP, Mino Pecorelli: considerazione del caso Moro e dello scandalo Lockheed entrambi come episodi di destabilizzazione esterna ad altissimo livello →**I20739** -
- **PECORELLI MINO (OP), indagini: dubbi su blitz covo via Montenevoso.** “OP” (*Osservatore Politico*), settimanale diretto da Mino Pecorelli: dubbi insinuati in relazione al blitz condotto dalle forze dell'ordine nel covo brigatista di via Montenevoso a Milano e sugli scritti di Aldo Moro durante la prigionia ivi ritrovati →**I20740** -
- **PECORELLI MINO (OP), omicidio di: cause secondo Buscetta.** Mino Pecorelli, omicidio di: ragioni dell'eliminazione fisica del direttore del periodico “OP” secondo le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta →**I20741** -
- **PECORELLI MINO (OP), omicidio di: possibile causa.** “OP”, l'articolo di stampa sui misteri del caso Moro che potrebbe aver determinato la decisione di eliminare fisicamente Mino Pecorelli →**I20742** -

- **PECORELLI MINO (OP), prima uscita del periodico (28 marzo 1978).** “OP” (*Osservatore Politico*), settimanale diretto da Mino Pecorelli: uscita nelle edicole del primo numero della rivista (28 marzo 1978) →**I20743** -
- **PECORELLI MINO (OP), rivelazioni sul caso Moro.** Mino Pecorelli, “OP”: rivelazioni sul caso Moro pubblicate sul numero del 17 ottobre 1978 della rivista →**I20744** -
- **PECORELLI MINO (OP), trattative: campagna di stampa a favore.** “OP” (*Osservatore Politico*), settimanale diretto da Mino Pecorelli: campagna di stampa favorevole alla trattativa con i terroristi delle Brigate rosse per ottenere la liberazione di Aldo Moro →**I20745** -
- **PECORELLI MINO (OP).** Carmine Pecorelli (detto “Mino”), direttore del periodico “OP” (*Osservatore Politico*): caso Moro →**I20746** -
- **POLITICA E INGERENZE INTERNE, contrasto asse politico DC-PCI: servizi segreti italiani e Brigate rosse di Mario Moretti.** Servizi segreti italiani: possibile aiuto nella fuga del terrorista brigatista Mario Moretti e contrasto della nascente coalizione DC-PCI; Mario Moretti traditore dei compagni brigatisti rossi? →**I20747** -
- **RAVASIO PIERLUIGI.** Caso Moro, Pierluigi Ravasio: ex agente del Sismi →**I20748** -
- **SANTOVITO GIUSEPPE, reticenze e mendacio su “pista Caetani”.** SISMI, generale Giuseppe Santovito: scarse e menzognere informazioni fornite in merito alla cosiddetta “pista Caetani” →**I20757** -
- **SAVELLIA IMMOBILIARE.** Caso Moro, l’Immobiliare Savellia s.p.a. →**I20749** -
- **SID, Stefano Giovannone: “Iodo Moro”.** Colonnello Stefano Giovannone, SISMI: capocentro CS5 (controspionaggio in Medio Oriente) a Beirut; “Iodo Moro” →**I20750** -
- **SID, Taviani ed Henke: lettere di Moro durante la prigionia brigatista.** Testo della lettera su Paolo Emilio Taviani scritta da Aldo Moro durante la prigionia brigatista (15/256); Eugenio Henke: ammiraglio della Marina militare, direttore del SID e capo di stato maggiore della Difesa, alto ufficiale molto vicino al ministro Paolo Emilio Taviani (258) →**I20751** -
- **SIP, SISMI: strutture riservate.** *Strutture riservate alla SIP.* SIP (Società italiana per l’esercizio telefonico), PO-SRCS (Personale Organizzazione – Segreteria Riservata Collegamenti Speciali): articolazione della struttura facente capo alla compagnia telefonica pubblica diretta dal SISMI (212 e s.); black-out

verificatosi il 16 marzo 1978, data del sequestro di Aldo Moro (212 e s.); STET, società finanziaria a capitale pubblico diretta da Michele Principe, soggetto risultato affiliato alla loggia massonica P2 (213 e s., <sup>46</sup>/213) →I20752 -

- **SISMI, Mossad: Antonio Fattorini.** SISMI, centri CS (controspionaggio) di Roma: capitano Antonio Fattorini (soprannominato “mezzo ebreo”), ufficiale in rapporti fiduciari con il Mossad israeliano →I20753 -

- **SISMI, operazione “Olmo”.** Caso Moro, SISMI: “operazione Olmo” (ricerca della prigioniera brigatista del presidente della DC all’interno delle strutture aeroportuali di Fiumicino) →I20754 -

- **SISMI, RUS (poi divenuto RUD).** SISMI, RUS (Raggruppamento Unità Speciali), branca del servizio divenuta in seguito RUD (Raggruppamento Unità della Difesa) →I20755 -

- **SISMI, RUS (poi divenuto RUD): Gladio-Stay behind, richiamo operativi.** RUS (Raggruppamento Unità Speciali), *Gladio-Stay behind*: ente deputato al richiamo in servizio degli agenti operativi →I20756 -

- **TELEFONIA, intercettazioni conversazioni don Mennini.** Don Antonello Mennini, intercettazioni delle sue conversazioni telefoniche: gli errori dell’agente Giorgio Felli, preposto al servizio di intercettazione →I20758 -

- **TELEFONIA, SIP: Michele Principe.** STET, società finanziaria a capitale pubblico diretta da Michele Principe, soggetto risultato affiliato alla loggia massonica P2 →I20759 -

- **TERRORISMO, palestinesi: lodo Moro.** Olp, “lodo Moro”, incontri segreti per la salvaguardia del territorio italiano da eventuali attacchi terroristici compiuti da gruppi palestinesi →I20760 -

- **TRATTATIVE. *Le trattative per la liberazione di Moro.*** L’IMPRESA DISPERATA: linea della fermezza e trattativa impraticabile (317); Aldo Moro, frequente scrittura di lettere dalla prigionia allo scopo di attivare i “postini” delle Brigate rosse facilitandone così l’individuazione da parte delle forze dell’ordine (319); criminalità organizzata e tentativi di liberazione di Aldo Moro dalla prigionia brigatista (319); Denis Payot, avvocato svizzero difensore dei terroristi della RAF (Rote Armee Fraktion): collaborazione con la famiglia Moro per trattare la liberazione del presidente della Democrazia cristiana (320); LE LETTERE DELLA DISPERAZIONE: Tullio Ancora, tramite fra il presidente della Democrazia cristiana Aldo Moro e i dirigenti del PCI (Partito comunista italiano) (323); PCI, posizione politica di rigorosa fermezza (323, <sup>8</sup>/323); Mario Moretti, telefonata alla famiglia Moro: richiesta relativa a un intervento chiarificatore di natura

politica al segretario della Democrazia cristiana Benigno Zaccagnini (324 e s.); 9 maggio 1978 (327); L'INIZIATIVA SOCIALISTA: Lanfranco Pace, la rivista "Metropoli" e gli incontri avuti con i brigatisti rossi (328,329, 333, <sup>13</sup>/328); Brigate rosse, piani e aspettative: il riconoscimento politico da parte del partito della Democrazia cristiana (329); Alberto Buonoconto, terrorista dei Nuclei armati proletari (332); appelli internazionali rivolte alle Brigate rosse per la liberazione di Aldo Moro (332 e s.); Brigate rosse, comunicato N°9 (333); LE RETICENZE DI ANDREOTTI: vaticano, contatto stabilito con le Brigate rosse e disponibilità al pagamento di un riscatto per la liberazione di Aldo Moro (335); Casimirri Alessio, brigatista rosso: probabile canale di collegamento tra l'organizzazione terroristica e il Vaticano (335); "noto servizio", ex elementi della RSI (Repubblica sociale italiana) legati ai servizi segreti Usa e al SISMI (336); MSI, Edoardo Formisano: consigliere regionale del Lazio, interessamento di boss della criminalità organizzata per la liberazione di Aldo Moro (338 e s.); Giuseppe Zamberletti, parlamentare DC: trattative segrete condotte con terroristi "dissidenti" delle Brigate rosse (341); Mino Pecorelli e il tenente colonnello dell'Arma dei Carabinieri Antonio Varisco (341); scritto moroteo su Taviani e interruzione dell'interessamento da parte dei sodalizi criminali per la liberazione di Aldo Moro (342); Mino Pecorelli, omicidio di: ragioni dell'eliminazione fisica del direttore del periodico "OP" secondo le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta (344); piano "Victor" (345); covo brigatista di Via Gradoli 96: ragioni dei "ritardi" nella scoperta (346); Mino Pecorelli, "OP": rivelazioni sul caso Moro pubblicate sul numero del 17 ottobre 1978 della rivista (346 e ss.) →I20761 -

• **VIA SAVOIA, furgone spia.** Caso Moro, furgone "Moby Dick" (classico mezzo per osservazione e intercettazioni utilizzato da forze dell'ordine e servizi segreti) parcheggiato di fronte allo studio privato del presidente della Democrazia cristiana in via Savoia a Roma →I20762 -